

COMUNE DI NOVOLI
PROVINCIA (LE)

RELAZIONE AL CONTO DEL BILANCIO
2016

REDATA DALLA GIUNTA COMUNALE
Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 267/2000



PIAZZA A. MORO

Premessa

Riferimenti normativi

Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

La relazione sulla gestione prevista dall'art. 11 commi 4 e 6 de d.lgs. n. 118/2011 è il documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Criteri di valutazione effettuati

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni. In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2016. Si sono mantenuti a residuo passivo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2016 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto punto 6 dei principi contabili (liquidazione). Per i residui attivi si sono lasciati a residuo le somme accertate grazie ai principi contabili, vincolando l'avanzo di amministrazione per i crediti dubbi, per l'equivalente importo, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci di crediti. Tutto l'importo complessivo dei crediti dubbi è stato accantonato.

La ricognizione dei residui attivi e passivi al 31.12.2016 ai fini dell'approvazione del rendiconto di gestione anno 2016 è stata fatta con Delibera di Giunta Comunale n 71 in data 28/04/2017.

Variazioni alle previsioni finanziarie

Nel corso dell'anno 2016 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio:

- **Variazione** n. 01 Assestamento Generale di Bilancio Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 29/07/2016;
- **Variazione** n. 02 della Giunta Comunale n. 171 del 01/08/2016 ratificata in Consiglio Comunale il 28/12/2016 Deliberazione n. 38;
- **Variazione** n. 03 della Giunta Comunale n. 182 del 30/08/2016 ratificata in Consiglio Comunale il 28/12/2016 Deliberazione n. 39;
- **Variazione** n. 04 della Giunta Comunale n. 235 del 24/11/2016 ratificata in Consiglio Comunale il 28/12/2016 Deliberazione n. 35;
- **Variazione** n. 05 della Giunta Comunale n. 241 del 30/11/2016 ratificata in Consiglio Comunale il 28/12/2016 Deliberazione n. 36;
- **Variazione** n. 06 della Giunta Comunale n. 244 del 05/12/2016 ratificata in Consiglio Comunale il 28/12/2016 Deliberazione n. 37;

Anticipazioni di cassa

Non si sono effettuate nel corso del 2016, dato l'elevato fondo di cassa, anticipazioni di cassa al Tesoriere. Non si evidenzia quindi l'utilizzo medio, né l'utilizzo massimo, né il saldo al 31 dicembre in quanto il caso non sussiste.

Risultanze finanziarie complessive

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato nei termini di legge, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. ... in data .../.../2016, divenuta esecutiva a sensi di legge, la gestione di tale esercizio finanziario è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni di cui Testo Unico 18/08/2000 n° 267.

L'esercizio finanziario 2016 si è chiuso con le seguenti risultanze documentate dal Tesoriere:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			478.645,56
Riscossioni	1.793.812,02	4.336.832,95	6.130.644,97
Pagamenti	545.233,30	4.403.180,33	4.948.413,63
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.660.876,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0
Differenza			1.660.876,90
Residui attivi	3.254.458,00	1.653.223,10	4.907.681,10
Residui passivi	912.289,11	1.461.264,51	2.373.553,62
Differenza			2.534.127,48
		AVANZO	2.760.723,07

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo. I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno

fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati “di dubbia esigibilità” i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2015	%	2016	%
Totale residui attivi	2.732.689,54	28,59	1.653.223,10	27,60
Accertamenti c/competenza	9.557.839,14		5.990.056,05	

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce “Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre” evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

	2015	%	2016	%
Totale residui PASSIVI	1.130.741,67	12,84	1.461.264,51	24,92
Impegni c/competenza	8.808.442,07		5.864.444,84	

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

L'avanzo di amministrazione utilizzato nel corso dell'anno è il seguente:

ANALISI AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
AVANZO APPLICATO PER SPESE CORRENTI	0
AVANZO APPLICATO PER INVESTIMENTI	89.830,00
TOTALE	89.830,00

Il nostro Ente presenta il seguente risultato di gestione:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	Importi
RISCOSSIONI	4.336.832,95
PAGAMENTI	4.403.180,33
Differenza	66.347,38-
RESIDUI ATTIVI	1.653.223,10
RESIDUI PASSIVI	1.461.264,51
Differenza	191.958,59
AVANZO	125.611,21

Analizzando singolarmente gli aspetti gestionali dell'ente abbiamo i seguenti risultati:

BILANCIO CORRENTE

Raggruppa le entrate e le spese correnti necessarie per la gestione ordinaria dell'ente. L'equilibrio del bilancio corrente è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 162 del D. Lgs. 267/2000 infatti recita: *“Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge”*.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

<u>ENTRATE</u>		Stanzamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	132.961,71	132.961,71	100,00	0
Titolo 1.00 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4.167.577,34	3.968.180,90	95,22	199.396,44
Titolo 2.00 - Entrate da trasferimenti correnti	(+)	322.863,72	320.033,58	99,12	2.830,14
Titolo 3.00 - Entrate extratributarie	(+)	272.757,00	281.100,55	103,06	8.343,55-
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(+)	0	0		
Totale		4.896.159,77	4.702.276,74	96,04	193.883,03
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso q/capitale di mutui e prestiti	(+)	0	0		
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	0	0		
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	50.000,00	0		50.000,00
Mutui passivi a copertura di disavanzi	(+)	0	0		
Entrate diverse destinate a spese correnti	(+)				
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	0	0		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0	0		
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	0	7.079,95		
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)				
Totale bilancio corrente ENTRATE		4.946.159,77	4.695.196,79	94,93	250.962,98
<u>USCITE</u>					
Titolo 1.00 - Spese correnti	(+)	4.776.567,11	4.188.872,08	87,70	587.695,03
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)		268.573,79		
Titolo 2.04 - Trasferimenti in c/capitale	(+)	0	0		
Titolo 4.00 - Spese per rimborso di prestiti	(+)	169.592,66	169.591,52	100,00	1,14
Totale		4.946.159,77	4.627.037,39	93,55	319.122,38
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0	0		
Totale bilancio corrente USCITE		4.946.159,77	4.627.037,39	93,55	319.122,38
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE		0	68.159,40		

BILANCIO INVESTIMENTI

Esponde il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del D. Lgs. 267/2000 recita: *“Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge”.*

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

<u>ENTRATE</u>		Stanziamenti Finali	Accertamenti/ Impegni	%	Scostamento
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(+)	1.184.249,87	1.184.249,87	100,00	0
Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	(+)	5.868.503,87	750.490,42	12,79	5.118.013,45
Titolo 5.00 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0		
Titolo 6.00 - Entrate da accensione di prestiti	(+)	150.000,00	0		150.000,00
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0		
Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	(-)	0	0		
Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio- lungo termine	(-)	0	0		
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0	0		
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	50.000,00	0		50.000,00
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	0	0		
Assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio	(-)	0	0		
Entrate diverse destinate a spese correnti	(-)	0	0		
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	0	0		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	0	0		
Entrate diverse utilizzate per finanziare il rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	(-)	0	0		
Totale		7.152.753,74	1.934.740,29	27,05	5.218.013,45
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0	7.079,95		
Avanzo applicato per il finanziamento di investimenti	(+)	89.830,00	59.617,92	66,37	30.212,08
Totale		89.830,00	66.697,87	74,25	23.132,13
Totale bilancio investimenti ENTRATE		7.242.583,74	2.001.438,16	27,63	5.241.145,58
<u>USCITE</u>					
Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	7.242.583,74	835.730,64	11,54	6.406.853,10
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	(+)	0	1.165.707,52		
Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziari	(+)	0	0		
Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0		
Totale bilancio investimenti USCITE		7.242.583,74	2.001.438,16	27,63	5.241.145,58
AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI		0	0		

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri obiettivi.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE

TITOLI	Somme Previste	Accertamenti	Scostamento
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.167.577,34	3.968.180,90	199.396,44
Trasferimenti correnti	322.863,72	320.033,58	2.830,14
Entrate extratributarie	272.757,00	281.100,55	8.343,55-
Entrate in conto capitale	5.868.503,87	750.490,42	5.118.013,45
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Accensione Prestiti	150.000,00	0	150.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.299.000,00	670.250,60	628.749,40
Avanzo di Amministrazione + FPV	1.407.041,58	0	1.407.041,58
TOTALE ENTRATE	13.487.743,51	5.990.056,05	7.497.687,46

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

TITOLI	Accertamenti	Riscossioni	Scostamento
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.968.180,90	3.162.456,78	805.724,12
Trasferimenti correnti	320.033,58	186.732,28	133.301,30
Entrate extratributarie	281.100,55	192.537,66	88.562,89
Entrate in conto capitale	750.490,42	127.896,98	622.593,44
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Accensione Prestiti	0	0	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	670.250,60	667.209,25	3.041,35
TOTALE ENTRATE	5.990.056,05	4.336.832,95	1.653.223,10

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

(Titolo I e III)	2015	%	2016	%
RISCOSSIONI	3.357.671,16	73,67	3.354.994,44	78,95
ACCERTAMENTI	4.557.477,32		4.249.281,45	

GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

. La situazione di cassa al 31 dicembre 2016 è la seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	478.645,56
Riscossioni	6.130.644,97
Pagamenti	4.948.413,63
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.660.876,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
DIFFERENZA	1.660.876,90

ANALISI DELLE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni, trasferimenti in conto capitale e da entrate derivanti da accensione di prestiti. Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo scopo che la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite. Allo stesso tempo la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe. Si riporta di seguito il quadro delle entrate del nostro ente suddivise per titoli:

ANALISI DELLE ENTRATE					
	Somme Previste		Accertamenti		Differenza
		%		%	
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.167.577,34	0	3.968.180,90	0	199.396,44
Titolo II - Trasferimenti correnti	322.863,72	7,75	320.033,58	8,06	2.830,14
Titolo III - Entrate extratributarie	272.757,00	6,07	281.100,55	6,56	8.343,55-
Titolo IV - Entrate in conto capitale	5.868.503,87	123,21	750.490,42	16,42	5.118.013,45
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Titolo VI - Accensione Prestiti	150.000,00	1,41	0	0	150.000,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.299.000,00	38,44-	670.250,60	68,96	628.749,40
TOTALE ENTRATE	12.080.701,93	100	5.990.056,05	100	6.090.645,88

ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali.

1. La categoria "imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, nel rispetto della normativa quadro vigente: l'ICI, l'ICIAP, l'imposta comunale sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, ecc..
2. La categoria "tasse" raggruppa tutte quelle entrate definite dalla normativa tributaria vigente. In particolare sono compresi gli importi relativi alla TARSU, l'addizionale erariale sulla tassa smaltimento rifiuti, le tasse di concessione su atti e provvedimenti comunali.
3. Sono compresi nei "tributi speciali" i diritti sulle pubbliche affissioni oltre che, in via residuale, quelle voci tributarie non ricomprese nelle due poste precedenti come, ad esempio, le sanzioni in materia tributaria, diritti o canoni provocati dagli scarichi di complessi produttivi, ecc.

ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ACCERTAMENTI	2015		2016	
		%		%
Tributi	3.637.258,48	84,96	3.216.142,66	81,05
Fondi perequativi	643.941,49	15,04	752.038,24	18,95
TOTALE TITOLO I	4.281.199,97	100	3.968.180,90	100

La tabella che segue evidenzia l'importo che in media ciascun cittadino ha pagato nel corso dell'anno per imposte di natura locale

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE

	2015	€	2016	%
Entrate tributarie	4.281.199,97	529,39	3.968.180,90	490,87
Popolazione	8.087		8.084	

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali categorie:

1. Proventi dei servizi pubblici: riepiloga tutti i proventi che possono configurarsi come controprestazione di un servizio di interesse pubblico locale reso dall'ente
2. Proventi dei beni dell'ente: evidenzia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente; in particolare le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i censi, i canoni
3. Interessi su anticipazioni o crediti: riepiloga gli interessi attivi maturati sulle giacenze di cassa e sui depositi postali e bancari presso la tesoreria unica; gli interessi attivi relativi alla rateazione di imposte e tasse e concessioni edilizie, a somme non prelevate di mutui in ammortamento, ai mutui attivi concessi ad eccezione degli interessi su capitale conferito in aziende speciali e partecipate
4. Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società: riepiloga gli utili netti derivanti da aziende speciali nonché i dividendi di società partecipate corrisposti all'ente
5. Proventi diversi: questa categoria ha carattere residuale e raggruppa tutte le altre entrate correnti dell'ente.

ANALISI DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Accertamenti	2015		2016	
		%		%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	183.274,70	66,34	170.724,97	60,73
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	14,48	4.274,86	1,52
Interessi attivi	2.393,12	0,87	266,40	0,09
Altre entrate da redditi da capitale	50.609,53	18,31	27.976,43	9,95
Rimborsi e altre entrate correnti	0	0	77.857,89	27,71
TOTALE TITOLO III	276.277,35	100	281.100,55	100

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. Sono raggruppate in:

1. Alienazione di beni patrimoniali: sono gli introiti che l'ente ha realizzato attraverso l'alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, la concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: il taglio straordinario di boschi, l'affrancamento di censi canonici ecc.
2. Trasferimenti di capitali dallo stato: si tratta dei trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, il fondo nazionale speciale per gli investimenti oltre ad altri contributi specifici.
3. Trasferimenti di capitali dalla Regione: evidenzia i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari sia straordinari.
4. Trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: raggruppa i trasferimenti in conto capitale ricevuti dagli altri soggetti pubblici.
5. Trasferimenti di capitali da altri soggetti: sono evidenziati in questa categoria i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, i canoni di utilizzazione delle risorse geotermiche, ecc.
6. Riscossione di crediti: raggruppa i crediti verso enti del settore pubblico allargato, verso privati e verso tutti gli altri soggetti che interagiscono con l'Ente.

ANALISI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Accertamenti	2015	%	2016	%
Tributi in conto capitale	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	3.109.710,30	97,49	665.921,39	88,73
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0	0	3.596,35	0,48
Altre entrate in conto capitale	80.138,52	2,51	80.972,68	10,79
TOTALE TITOLO IV	3.189.848,82	100	750.490,42	100

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Questo titolo evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Le anticipazioni di cassa ed i finanziamenti a breve costituiscono forme di finanziamento per esigenze di liquidità o per far fronte ad esigenze non durevoli; le altre forme di finanziamento si riferiscono invece a forme di indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono raggruppati nelle seguenti categorie:

1. Anticipazioni di cassa: si tratta di anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte ad esigenze immediate di cassa.
2. Finanziamenti a breve termine: raggruppa le riscossioni di somme per prefinanziamento di mutuo in corso di finanziamento o le somme relative al fondo di rotazione per la progettualità.
3. Assunzione di mutui e prestiti: evidenzia i mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, l'istituto per il credito sportivo, le aziende di credito ordinario ed altri istituti finanziatori.
4. Emissione di prestiti obbligazionari: sono raggruppati i prestiti obbligazionari perfezionati nell'anno per il finanziamento di investimenti.

Nell'esercizio finanziario 2016 non si sono avute accensioni di prestiti.

--

ANALISI DELLA SPESA

Il risultato di ciascun titolo è il seguente:

ANALISI DELLE SPESE					
	Somme Stanziare		Impegni		Differenza
		%		%	
Titolo I - Spese correnti	4.776.567,11	0	4.188.872,08	0	587.695,03
Titolo II - Spese in conto capitale	7.242.583,74	151,63	835.730,64	19,95	6.406.853,10
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0
Titolo IV - Rimborso Prestiti	169.592,66	1,41	169.591,52	3,38	1,14
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.299.000,00	53,04	670.250,60	76,67	628.749,40
TOTALE SPESE	13.487.743,51	100	5.864.444,84	100	7.623.298,67

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta

conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

CAPACITA' DI IMPEGNO SULLE SPESE CORRENTI						
			2015		2016	
				%		%
IMPEGNI			4.294.861,26	89,58	4.188.872,08	87,70
SPESE CORRENTI			4.794.700,21		4.776.567,11	

SPESA CORRENTE

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI

IMPEGNI	2015		2016	
		%		%
Redditi da lavoro dipendente	1.162.953,26	27,08	1.037.789,78	24,77
Imposte e tasse a carico dell'ente	84.403,33	1,97	74.363,80	1,78
Acquisto di beni e servizi	2.522.218,99	58,73	2.535.689,01	60,53
Trasferimenti correnti	260.519,35	6,07	310.906,51	7,42
Trasferimenti di tributi	0	0	0	0
Fondi perequativi	0	0	0	0
Interessi passivi	128.627,06	2,99	117.445,26	2,80
Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0	0	0
Altre spese correnti	136.139,27	3,16	112.677,72	2,70
TOTALE SPESE TITOLO I	4.294.861,26	100	4.188.872,08	100

La spesa corrente di ciascuna missione è stata la seguente:

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER MISSIONI

Impegni	2015	2016
Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.262.468,38	1.205.742,62
Ordine pubblico e sicurezza	310.414,24	263.916,18
Istruzione e diritto allo studio	193.074,41	200.103,56
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	196.591,67	144.598,81
Politiche giovanili, sport e tempo libero	34.868,57	48.582,09
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.432.431,25	1.526.985,60
Trasporti e diritto alla mobilità	306.050,85	316.141,28
Soccorso civile	66.181,32	78.427,67
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	280.890,11	249.751,10
Sviluppo economico e competitività	35.944,29	36.427,91
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	47.319,11	750,00
TOTALE	4.166.234,20	4.071.426,82

RISPETTO DEI VINCOLI SULLE SPESE DI PERSONALE

Per l'anno 2016, resta vigente in termini di contenimento delle spese di personale, l'art. 1, comma 557, della legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) modificato dal comma 120 dell'art. 3 della L. 24 dicembre 2007, n. 244 e dal comma 7 dell'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito nella legge n. 122/2010. Tale norma disciplina il concorso delle Autonomie Locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica stabilendo che gli Enti sottoposti al patto

di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il comma 5-bis, art. 3 della legge 114 del 18/08/2014 ha introdotto il comma 557 quater con il quale a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, introducendo un parametro fisso di comparazione.

Nel delineato contesto, le eventuali oscillazioni di spesa tra un'annualità e l'altra, anche se causate da contingenze e da fattori non controllabili dall'ente, trovano fisiologica compensazione nel valore medio pluriennale e nell'ampliamento della base temporale di riferimento.

Il responsabile del servizio finanziario, in fase di predisposizione del rendiconto della gestione nonché della determinazione della costituzione del fondo per le politiche accessorie ha verificato le condizioni di rispetto dei vincoli sopra indicati.

INCIDENZA SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI				
	2015	%	2016	%
SPESE PER IL PERSONALE	1.162.953,26	27,08	1.037.789,78	24,77
Titolo I - SPESE CORRENTI	4.294.861,260		4.188.872,08	

CONSIDERAZIONI FINALI

L'attività amministrativa nel corso dell'anno 2016 è risultata conforme alle linee del bilancio di previsione annuale e coerente con gli obiettivi prefissi.

Non poche sono state, tuttavia le difficoltà da superare, quasi tutte derivanti dal quadro politico nazionale che ha condizionato non poco l'azione amministrativa. In particolare, hanno gravato le continue riduzioni dei trasferimenti erariali, iniziate già dall'anno 2015, in ossequio dei commi 435 e 436 della legge 190/2014, della detrazione della quota incrementale del D.L. 95/2012 (spending review) convertito nella L. n. 135 del 7/08/2012 e di quella prevista dall'art. 47 del D.L. 66/2014 convertito nella L. n. 89 del 23/06/2014.

Ciò nonostante il profilo complessivo della gestione finanziaria dell'Ente non ha evidenziato particolari criticità, ma ha comportato maggiori sforzi sotto un profilo contabile ed economico per garantire il rispetto del pareggio di bilancio e dell'obiettivo del patto di stabilità interno.

La stessa tempistica di realizzazione degli investimenti è stata condizionata dalla contrazione di entrate in conto capitale e dalla necessità, prima menzionata, di rispettare gli obiettivi del patto di stabilità.

Altresì non è senza rilievo citare l'elevato numero di dipendenti collocati a riposo, situazione questa che ha richiesto all'Ente un importante sforzo organizzativo, mirato al mantenimento del medesimo livello di servizi erogati alla cittadinanza. In tale direzione, tuttavia, occorre segnalare che l'Ente ha avviato ogni procedura necessaria per il reclutamento di nuove unità lavorative.